



4.3

1

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2636 del 09/02/2018

Progetto	<p>ID_VIP 3730</p> <p>Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia, variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio (Bo). DVA/DEC/2016/222, del 28/07/2016</p> <p><u>Prescrizione A.2)</u></p> <p><i>Verifica di ottemperanza</i></p>
Proponente	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

Handwritten signatures and initials are present below the table, including 'ChA', 'A', 'E', 'S', and others.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. 22592/DVA del 03/10/2017, acquisita al prot. n. 3145/CTVA del 03/10/2017, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito DVA), facendo seguito alla istanza della Società Terna Rete Italia S.p.A. (giusta nota prot. n. TRISPANE/P20170004432 del 07/09/2017, acquisita al prot. n. 21639/DVA del 21/09/2017), ha comunicato la procedibilità dell'istanza di **verifica di ottemperanza** (ex art. 28 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) della **Prescrizione A.2** di cui al Decreto VIA n. DVA-DEC-2016-222 del 28/07/2016.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”.

VISTO il progetto “*Riassetto rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara*” approvato con il Decreto VIA n. DVA-DEC-2016-222 del 28/07/2016 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

VISTO E CONSIDERATO che l'istanza di verifica di ottemperanza concerne unicamente l'intervento relativo alla “*variante aerea nel Comune di Minerbio all'elettrodotto ex 220 kV “Colunga – palo 130” n.226*”.

VISTO E CONSIDERATO che tale variante è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto n.239/EL-356/248/2017.

VISTO E CONSIDERATO il Decreto VIA n. DVA-DEC-2016-222 del 28/07/2016 che, nel quadro prescrittivo recita che in fase ante - operam nella progettazione esecutiva deve essere ottemperata la prescrizione A.2:

“ *Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, redatto secondo le linee guida del MATTM e in accordo con l'ARPA Emilia Romagna. Il PMA dovrà riguardare le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Rumore, Elettromagnetismo e Paesaggio. Nel PMA dovranno essere descritte anche le modalità di restituzione dei dati funzionali a documentare le modalità di attuazione e gli esiti del MA, anche ai fini dell'informazione al pubblico Per la redazione del PMA dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite della Regione Emilia Romagna. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con l'ARPA Emilia Romagna, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.*”

VISTO E CONSIDERATO che in ottemperanza a questo punto è stato redatto un apposito elaborato Piano di Monitoraggio Ambientale cod. RE222261B1CDX35704 rev.00 del 04/08/2017.

VISTO E CONSIDERATO l'inquadramento del progetto “*variante aerea 220 kV “Colunga - Palo 130” n. 226, tra i sostegni n.42 e n.46*”.

VISTA la nota prot. n. 3043/DVA del 06/02/2018, acquisita al prot. n. 536/CTVA del 07/02/2018, con la quale la DVA ha trasmesso copia della nota prot. n. 2017/27780, acquisita al prot. n. 2554/DVA del 01/02/2018, con la quale l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (Arpae), n.q. di Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza della prescrizione n. A.2, ha trasmesso una nota tecnica in merito alla redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, trasmesso dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. con nota. prot. TRISPANE/P20170004432 del 07.09.2017, acquisita con nota prot. 21639/DVA del 21.09.2017, al fine di esprimere le proprie valutazioni tecniche per le componenti ambientali di competenza.

CONSIDERATO che con la sopra citata nota:

- in riferimento alle emissioni in atmosfera, “(...) ritiene necessaria l'attività di monitoraggio dei parametri PM10 e meteorologici nella eventualità di esposti o segnalazioni (...)”;
- in riferimento alla componente elettromagnetismo, ritiene che il proponente debba effettuare il monitoraggio dei due recettori più vicini al tracciato dell'elettrodotto, secondo quanto disposto dal DM 29/05/2008 “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica”.

CONSIDERATO che il progetto di variante riguarda l'elettrodotto “220 kV “Colunga - Palo 130 n 226” ed è descritto nella “Relazione Tecnica” elaborato RU22226B1BDX25128, “Caratteristiche Componenti” codice elaborato RU22226B1BDX25129 e “Carta Tecnica del Progetto” codice elaborato DU22226B1BDX25045.

CONSIDERATO che il progetto esaminato nello specifico prevede i seguenti interventi:

- realizzazione di variante aerea dell'elettrodotto tra i sostegni n.42 e n.46, per una lunghezza di 1.170 metri, con posa in opera di n.8 sostegni;
- demolizione di 4 sostegni, dal sostegno n.42 al sostegno n.46 dell'elettrodotto per una lunghezza di circa 1340 metri;
- declassamento a 132 kV del tratto compreso tra i sostegni n.37 e n.42 e tra i sostegni n.46 e n.51 dell'elettrodotto 220 kV per una percorrenza complessiva di 3,8 km.

CONSIDERATO che l'intervento specifico di variante aerea dell'elettrodotto esistente è inserito all'interno di un progetto più ampio, approvato appunto con il Decreto 222/2016, che prevede le connessioni a 132 kV tra impianti elettrici ubicati nell'area tra Bologna e Ferrara, coinvolgendo i seguenti collegamenti esistenti:

- stazione elettrica “Colunga” - cabina primaria “Altedo”,
- cabina primaria “Altedo” - cabina primaria “Ferrara Sud”,
- cabina primaria “Ferrara Sud” - centrale “Centro Energia” – centrale “Ferrara Aranova”.

CONSIDERATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale o Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA), RE222261B1CDX35704 illustra i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare il Monitoraggio Ambientale (MA) nell'ambito del progetto della realizzazione della variante aerea all'elettrodotto ex 220 kV n.226 “Colunga – palo 130”, nel Comune di Minerbio (BO).

CONSIDERATO che un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) o Progetto di Monitoraggio Ambientale,

- è un documento previsto dall'Allegato XXI del D.Lgs.163/2006, tra gli elaborati del Progetto definitivo ed esecutivo, e dal D.Lgs.152/2006, tra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.
- per monitoraggio ambientale si intende l'insieme dei controlli, effettuati periodicamente o in maniera continua, attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo, di determinati parametri biologici,

chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere.

CONSIDERATO che in generale il Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nel SIA per quanto attiene le fasi di costruzione e di esercizio delle opere;
- correlare gli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal SIA;
- fornire agli Enti preposti per il controllo, gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione ed esercizio, gli opportuni controlli sull'adempimento delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

CONSIDERATO che per ogni componente ambientale da monitorare, in relazione alla sensibilità e vulnerabilità alle azioni di progetto evidenziate nel SIA, sono definite le Aree di Indagine, corrispondenti alla porzione di territorio entro la quale sono attesi gli impatti significativi sulla componente indagata generati dalla realizzazione/esercizio dell'opera ed i criteri considerati per la determinazione delle Aree di Indagine sono: la presenza della sorgente di interferenza e la presenza di elementi significativi, attuali o previsti, rispetto ai quali è possibile.

VISTO E CONSIDERATO che nel Decreto DEC 222/2016 alla prescrizione A2 è richiesto che il PMA si occupi delle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera,
- Ambiente Idrico,
- Suolo e Sottosuolo,
- Archeologia,
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi,
- Rumore,
- Elettromagnetismo
- Paesaggio.

CONSIDERATO che il PMA ha esaminato le prescrizioni del Decreto 222/2016 ed ha ripreso quanto prospettato nella documentazione di progetto, che per utilità di riepilogo

- DU22226B1BDX29198 – Carta di accesso ai cantieri
- RU22226B1BDX16840 – Relazione SIA
- RU22226B1BDX29123 – Relazione integrazione SIA
- RU22226B1BDX29207 – Piano di Gestione – Terre e rocce da scavo
- RU22226B1BDX29132 – Relazione Geologica
- RU22226B1BDX29234 – Relazione Archeologica
- RU22226B1BDX25052 – Relazione Archeologica variante SNAM
- DU22226B1BDX25075 – Planimetria Archeologica
- RU22226B1BDX29134 – Relazione di Incidenza Ambientale
- RU22226B1BDX25049 – Relazione Ambientale
- RU22226B1BDX25128 – Relazione tecnico illustrativa

- RU22226B1BDX29131 – Relazione Paesaggistica
- RU22226B1BDX29206 – Foto inserimenti

VISTA la nota della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna trasmessa in data 18 Dicembre 2017 in merito alla richiesta di verifica di ottemperanza della prescrizione A2, del DEC VIA n. 222 del 28/07/2016, concordata con ARPAE Bologna.

CONSIDERATO il contenuto della suddetta nota della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna in cui:

si precisa che la documentazione presentata da TERNA, si riferisce alla sola Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga – Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio, che costituisce una tratta del progetto di “Riassetto della Rete Elettrica Nazionale nell’area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga – Altedo; Altedo – Ferrara Sud; Ferrara Sud- Centro Energia”. Tale variante si è resa necessaria per la realizzazione di una centrale di compressione gas nel Comune di Minerbio in provincia di Bologna, di Snam Rete Gas S.p.A. Dalla documentazione presentata da TERNA non emergono particolari problematiche, se non il fatto che il PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) deve essere redatto e valutato sull’intero progetto di riassetto della Rete. A tal proposito si sono svolti, nei mesi scorsi, diversi contatti con TERNA e ARPAE, a seguito dei quali è stato fissato un incontro, per il giorno 8 gennaio 2018, finalizzato alla verifica di una modalità condivisa per la definizione del PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale).

CONSIDERATO che in merito alla verifica di ottemperanza la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna afferma che

- si ritiene che la verifica di ottemperanza relativa alla Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio sia positiva, ma condizionata al recepimento delle eventuali indicazioni date sul PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) dell’intero progetto di “Riassetto della Rete Elettrica Nazionale nell’area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga – Altedo; Altedo – Ferrara Sud; Ferrara Sud- Centro Energia”.

CONSIDERATO il piano di monitoraggio per la componente Atmosfera

CONSIDERATO che l’opera in progetto verso la componente atmosfera non presenta interferenze poco significative nella fase di realizzazione e non significative nella fase post-operam.

CONSIDERATA la proposta del PMA così dettagliata dal proponente

- Monitoraggio ante-operam: Non sono previste attività di monitoraggio durante questa fase.
- Monitoraggio in corso d’opera: Acquisizione dei parametri meteorologici rappresentativi mediante Stazione Meteo.
- Monitoraggio post-operam :Non sono previste attività di monitoraggio durante questa fase.

CONSIDERATO che al fine del monitoraggio delle condizioni meteo si prevede l’acquisizione dei parametri meteorologici rappresentativi dell’area oggetto delle attività di cantiere svolte, mediante consultazione della Stazione della Rete Operativa del Servizio Meteorologico dell’Aeronautica Militare, gestita da ENAV, ubicata a Borgo Panigale presso l’aeroporto di Bologna “Marconi

VALUTATO che la componente atmosfera è stata approfondita e per essa è pianificato un monitoraggio in corso d’opera per le variazioni dei parametri meteorologici, mentre le fasi ante-operam e di esercizio non determinano la necessità di monitoraggio.

CONSIDERATA la componente Ambiente Idrico

CONSIDERATO che l'opera che si intende realizzare presenta interferenze in fase di cantiere poco significative con la componente ambiente idrico e non significativa nella fase post-operam.

CONSIDERATO che durante la fase di realizzazione dell'opera (in corso d'opera), sono previste attività cantieristiche per la demolizione di alcuni sostegni e la posa di alcuni altri sostegni e svolgimento e che può essere prevedibile lo sversamento accidentale di carburanti o oli lubrificanti dai mezzi e dalle macchine operatrici utilizzate, oppure in condizioni di allagamento dell'area di micro cantiere.

CONSIDERATO che per le Acque Superficiali il documento "Reticolo Idrografico, ambiti territoriali normati del Bacino del Fiume Reno" (DU22226B1BDX29176), illustra come l'area oggetto del PMA appartenga al Bacino imbrifero di pianure e pedecollinare del fiume Reno, ed illustra il reticolo di bonifica, presente nelle vicinanze dell'area dei Micro Cantieri previsti per la demolizione e costruzione dei diversi sostegni.

CONSIDERATO che per le Acque Sotterranee le attività di cantiere previste possono avere interazioni con le acque sotterranee solo in occasione degli scavi in corso d'opera, per la demolizione dei sostegni esistenti e per la realizzazione delle fondazioni per i nuovi sostegni.

CONSIDERATO che sono previste attività di:

- Monitoraggio ante-operam, non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.
- Monitoraggio in corso d'opera, non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.
- Monitoraggio post-operam, non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.

VALUTATO che la componente ambiente idrico è stata approfondita e per essa non è necessario pianificare un monitoraggio.

CONSIDERATA la componente Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che gli impatti dell'opera che si intende realizzare con la componente suolo assume interferenze in fase di cantiere mentre non presenta interferenze significative

CONSIDERATO che in fase Monitoraggio in corso d'opera controllare, nella fase di corso d'opera, soprattutto durante le fasi di scavo,

- la corrispondenza della modellazione geologica con quanto prospettato,
- la corrispondenza della modellazione geotecnica e sismica con le opere in fase di realizzazione e le eventuali variazioni del profilo topografico;
- l'attività di cantierizzazione sia conforme a quanto pianificato nel progetto dell'opera;
- che il volume di materiale di scavo sia conforme a quanto pianificato nel progetto dell'opera;
- l'insorgere di situazioni critiche, come l'instabilità delle pareti di scavo.

CONSIDERATO che in fase Monitoraggio post-operam il piano prevede di controllare a fine lavori, il corretto ripristino dei suoli;

CONSIDERATO che il Piano prevede:

- Monitoraggio ante-operam, non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.
- Monitoraggio in corso d'opera, i parametri di modellazione geotecnica e sismica, volume di materiale di scavo, stabilità delle pareti di scavo
- Monitoraggio post-operam, il corretto ripristino dei suoli.

4

A 9

A

A

C

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
ZA
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

E

U

K

A

R

E

A

D

CONSIDERATO che l'area di monitoraggio dovrà comprendere tutti i sostegni da realizzare e le aree lasciate libere dai sostegni demoliti. In considerazione della distribuzione del tracciato previsto per la realizzazione dell'opera e del posizionamento dei sostegni interessati dalle attività di demolizione e costruzione, considerando le due tipologie litologiche presenti sono stati individuati i punti di misura.

CONSIDERATO che per la realizzazione del monitoraggio interventi diretti sul campo con sopralluoghi, e in caso di evidenti differenze con le tipologie litologiche previste, provvedere a rilievi e campionature.

VALUTATO che la componente suolo e sottosuolo è stata approfondita in merito alle prescrizioni e per essa è pianificato un monitoraggio in corso d'opera e post operam per i paramenti modellazione geotecnica e sismica, volume di materiale di scavo, stabilità delle pareti di scavo mentre le fasi post operam il corretto ripristino dei suoli.

CONSIDERATA la componente archeologia

CONSIDERATO come indicato al Punto 1, della Sezione B, del Decreto 0222/2016 è richiesto che: *“Tutto il tracciato dell'opera dovrà essere sottoposto a stretto controllo archeologico in corso d'opera, con eccezione dell'area 3 del Comune di Castenaso (BO) in cui andranno eseguiti sondaggi preliminari prima dell'inizio dei lavori, sulla base delle cui risultanze potranno essere formulate ulteriori prescrizioni, comportanti modifiche sostanziali delle opere in progetto”.*

CONSIDERATO che l'opera che si intende realizzare presenta interferenze significative con la componente Archeologia : Impatto Alto per i sostegni 42A-D, e Impatto Medio per i sostegni 42E-H.

CONSIDERATA la proposta del PMA così dettagliata dal proponente

- Monitoraggio ante-operam: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.
- Monitoraggio in corso d'opera: controllo archeologico durante l'esecuzione degli scavi per la realizzazione dei nuovi sostegni al fine di individuare eventuali evidenze archeologiche.
- Monitoraggio post-operam Obbiettivi: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.

CONSIDERATO che il PMA prevede che il controllo archeologico dovrà essere affidate a cura della D.L. a operatori archeologici di provata professionalità.

VALUTATO che la componente archeologia è stata approfondita in merito alle prescrizioni e per essa è pianificato un monitoraggio in corso d'opera di controllo archeologico durante l'esecuzione degli scavi per la realizzazione dei nuovi sostegni al fine di individuare eventuali evidenze archeologiche.

CONSIDERATA la componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

CONSIDERATO che, come indicato Decreto di Compatibilità Ambientale 222 del 28/07/2016,

- al Punto 8, della Sezione A, è richiesto che: *“In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato si dovranno installare opportuni sistemi di avvertimento visivo culla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente). Tali dissuasori dovranno essere tali da produrre emissioni sonore percepibili dalla fauna per allertare l'avifauna che vola di notte o con scarsa visibilità.”.*
- al Punto 17, della Sezione A è richiesto che: *“Qualora la realizzazione dei sostegni o dei vaci intercetti esemplari arborei adulti e di dimensione ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm), di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze*

di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno).".

CONSIDERATO che l'analisi si concentrerà sul periodo di massima presenza di specie potenzialmente a rischio, che per le zone in indagine potrebbe essere il periodo migratorio (autunno e primavera) e/o l'inverno.

CONSIDERATO che al fine di verificare l'efficacia di azioni di mitigazione, occorre prevedere l'effettuazione di un monitoraggio post intervento per valutarne l'efficacia.

CONSIDERATA l'articolazione temporale del monitoraggio per la componente avifauna

- Monitoraggio ante-operam: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.
- Monitoraggio in corso d'opera: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase.
- Monitoraggio post-operam: stima dell'eventuale collisione da parte dell'avifauna con i cavi lungo il tracciato della linea in progetto.

VALUTATO che la componente flora, fauna ed ecosistemi è stata approfondita in merito alle prescrizioni e per essa è pianificato un monitoraggio finalizzato alla stima della collisione da parte dell'avifauna con i cavi lungo il tracciato della linea in progetto.

CONSIDERATA la componente rumore

CONSIDERATO quanto indicato al Punto 6, della Sezione A, del Decreto di Compatibilità Ambientale 222 del 28/07/2016 ove è richiesto che: *"Con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche dovrà essere effettuato uno "Studio acustico relativo all'effetto corona" nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici o dei fabbricati."*

CONSIDERATO quanto indicato al Punto 21 della Sezione A, del Decreto di Compatibilità Ambientale registrazione 222 del 28/07/2016 ove è richiesto che: *"Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazione alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati."*

CONSIDERATA la presenza nell'area della stazione di stoccaggio e compressione del gas naturale della società STOGIT e alla considerazione che le fasi di cantiere si svolgeranno esclusivamente di giorno.

CONSIDERATA l'articolazione temporale del monitoraggio per la componente rumore:

- Monitoraggio ante-operam: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase
- Monitoraggio in corso d'opera: si prevede la verifica del clima acustico in fase di lavoro
- Monitoraggio post-operam: si prevede la verifica del clima acustico intervenuto nelle fasi di esercizio dell'opera con particolare riferimento all' "effetto corona" e la verifica della compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustico del territorio comunale.

CONSIDERATO il riferimento per tutte le attività di monitoraggio sarà il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente e, pertanto, la loro articolazione temporale sarà orientata a fornire dati confrontabili con i limiti della normativa, diurni e in funzione della tipologia dell'opera. La durata di ciascuna fase del monitoraggio sarà adeguata al grado di complessità dell'area, delle sorgenti acustiche presenti nel territorio e della tipologia di ricettori presenti.

CONSIDERATO che tutte le attività sperimentali, di analisi dei dati e di calcolo dei parametri di riferimento saranno svolte da personale in possesso del riconoscimento di Tecnico Competente in Acustica ai sensi dell'art. 2, comma 6, 7 e 8 della Legge Quadro n. 447/95.

CONSIDERATO che i rilievi fonometrici saranno eseguiti con modalità operative e strumentazione in accordo con quanto stabilito dal D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico".

VALUTATO che la componente rumore è stata approfondita in merito alle prescrizioni e per essa è pianificato un monitoraggio in corso d'opera per le lavorazioni e post operam con particolare riferimento all' "effetto corona" e la verifica della compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustico del territorio comunale.

CONSIDERATA la componente elettromagnetismo

CONSIDERATO che la linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico (proporzionale alla tensione della linea) ed un campo magnetico (proporzionale alla corrente che vi circola) e che entrambi decrescono rapidamente con la distanza dalla linea.

CONSIDERATO che la tratta oggetto di questa valutazione non riguarda situazioni nelle quali la simulazione ha restituito un valore prossimo al valore 3 micro Tesla e quindi non trova applicazione quanto previsto dal Punto 24, della Sezione A, del Decreto di Compatibilità Ambientale.

CONSIDERATO che le opere in progetto prevedono la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto di tipo aereo, con sostegni unificati per elettrodotti a 132 kV e il declassamento di tratto esistente.

CONSIDERATO che la "Relazione tecnico illustrativa", al punto 9.2, ha definito le Distanze di Prima Approssimazione (DPA), per i sostegni 42A-F e le Aree di Prima Approssimazione (APA), per i tratti da realizzare tra tali sostegni e per il tratto di parallelismo fra le due linee a 132 kV (quella esistente e quella da realizzare), facenti parte dell'intervento oggetto del PMA.

CONSIDERATA l'articolazione temporale del monitoraggio per la componente rumore:

- Monitoraggio ante-operam: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase
- Monitoraggio in corso d'opera: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase
- Monitoraggio post-operam. Obiettivi: verifica dei livelli di campo elettromagnetico conseguenti alla realizzazione dell'Opera.

CONSIDERATO che le misure di induzione magnetica verranno effettuate in accordo con la norma CEI 211-6 1 e con il DM 29/05/2008. I rilievi verranno effettuati con misuratori a sonda isotropa e che gli strumenti misurano le tre componenti di induzione magnetica nello spazio (Bx, By e Bz) e ne ricavano il valore del campo risultante (B).

VALUTATO che la componente elettromagnetismo è stata approfondita in merito alle prescrizioni e per essa è pianificato, per solo questa tratta di variante, un monitoraggio post operam che prevede verifica dei livelli di campo elettromagnetico conseguenti alla realizzazione dell'Opera.

CONSIDERATA la componente paesaggio

CONSIDERATO che come documentato nella "Relazione Paesaggistica" (doc. RU22226B1BDX29131), e nei "Foto inserimenti" (doc. RU22226B1BDX29206) l'opera andrà ad inserirsi in un ambito agricolo

pianeggiante, e già interessato dalla presenza della stazione di stoccaggio e compressione del gas naturale della società Stogit S.p.A..

CONSIDERATO che, dato il contesto di intervento, il proponente ritiene che il monitoraggio sulla componente possa essere limitato alla fase post-operam, verificando i principali punti di visuale oggetto di foto inserimenti prodotti nell'ambito del SIA

CONSIDERATA l'articolazione temporale del monitoraggio per la componente rumore:

- Monitoraggio ante-operam: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase
- Monitoraggio in corso d'opera: non sono previste attività di monitoraggio in questa fase
- Monitoraggio post-operam: verifica della percezione visiva del opera realizzata

VALUTATO che la componente paesaggio è stata approfondita in merito alle prescrizioni e per essa è pianificato un monitoraggio post operam che prevede verifica della percezione visiva del opera realizzata

VISTO E CONSIDERATO il cronoprogramma del PMA presentato dal proponente

CONSIDERATO che il cronoprogramma è stato articolato in funzione dell'avanzamento delle attività di cantiere e potrà quindi essere passibile di puntuali modifiche qualora dovessero manifestarsi imprevisti relativi alla realizzazione dei lavori.

CONSIDERATO che il proponente afferma che, "Qualora dovesse presentarsi la necessità di apportare sostanziali modifiche al cronoprogramma allegato, si provvederà a dare tempestiva comunicazione alle ARPA competenti".

VISTE E CONSIDERATE le modalità di restituzione dei dati

CONSIDERATO che le attività strumentali di rilevamento dei dati in campo verranno effettuate secondo quanto riportato dalla normativa nazionale ed internazionali di settore e che i valori misurati durante le attività di monitoraggio saranno restituiti mediante tabelle e schede che verranno inserite all'interno di un Data Base progettato appositamente ai fini della gestione dei dati raccolti e sarà collegato con un'interfaccia geografica di tipo GIS.

CONSIDERATE le schede di rilievo di monitoraggio della qualità ambientale di seguito riepilogate:

ATMOSFERA	
Monitoraggio in corso d'opera	scheda di rilievo del punto ATM_CO_S_01 scheda di rilievo del punto ATM_CO_S_02 scheda di rilievo del punto ATM_CO_S_03 scheda di rilievo del punto ATM_CO_S_04
Relazione di sintesi del Monitoraggio in corso d'opera	

SUOLO E SOTTOSUOLO	
Monitoraggio in corso d'opera	scheda di rilievo del punto SST_CO_S_01 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_02 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_03 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_04 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_05 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_06 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_07 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_08 scheda di rilievo del punto SST_CO_S_09

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

	scheda di rilevamento del punto SST_CO_S_10 scheda di rilevamento del punto SST_CO_S_11 scheda di rilevamento del punto SST_CO_S_12
Relazione di sintesi del Monitoraggio in corso d'opera	

ARCHEOLOGICA	
Monitoraggio in corso d'opera	scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_01 scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_02 scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_03 scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_04 scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_05 scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_06 scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_07 scheda di rilevamento del punto ARC_CO_S_08
Relazione di sintesi del Monitoraggio in corso d'opera	

FAUNA	
Monitoraggio in fase post operam AVIFAUNA	scheda di rilevamento del punto FAU_PO_C_01
Relazione di sintesi del Monitoraggio post operam	

RUMORE	
Monitoraggio in corso d'opera	analisi del punto ACU_PO_R_01 analisi del punto ACU_PO_R_01 analisi del punto ACU_PO_R_01
Monitoraggio post-operam –	analisi del punto ACU_PO_R_05 analisi del punto ACU_PO_R_05
Relazione di sintesi del Monitoraggio post opera	

CAMPI ELETTROMAGNETICI	
Monitoraggio post operam	misura del punto CEM_PO_R_01 misura del punto CEM_PO_R_02
Relazione di sintesi del Monitoraggio post opera	

PAESAGGIO	
Monitoraggio post operam	misura del punto CEM_PO_R_01 misura del punto CEM_PO_R_02
Relazione di sintesi del Monitoraggio post opera	

VALUTATO che il piano di PMA oggetto di istanza e di questo parere riguarda esclusivamente la “Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio” ed ha esaminato quanto citato nella prescrizione A2 del DEC 222/2016

VALUTATO che il PMA comprende tutte le richieste indicate nella prescrizione A2 del Decreto 222/2016 ovvero il monitoraggio delle componenti: atmosfera, suolo, flora e fauna, archeologico, elettromagnetismo, rumore, paesaggio.

VALUTATO che per la redazione del PMA sono state considerate le valutazioni e prescrizioni del DECRETO 222/2016 del 18/07/2016 comprese quelle impartite dalla Regione Emilia Romagna.

VALUTATO che nel PMA sono descritte le modalità di restituzione dei dati funzionali a documentare le modalità di attuazione e gli esiti del MA ed anche ai fini dell'informazione al pubblico.

VALUTATO che in merito alla verifica di ottemperanza la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna afferma che "si ritiene che la verifica di ottemperanza relativa alla Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio sia positiva, ma condizionata al recepimento delle eventuali indicazioni date sul PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) dell'intero progetto di "Riassetto della Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga – Altedo; Altedo – Ferrara Sud; Ferrara Sud- Centro Energia".

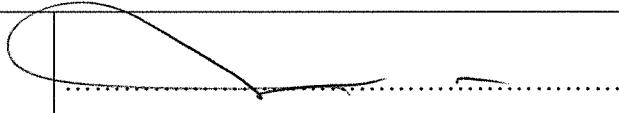
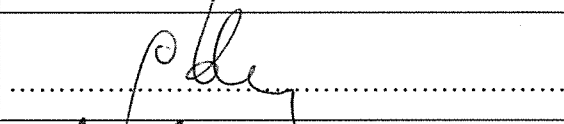
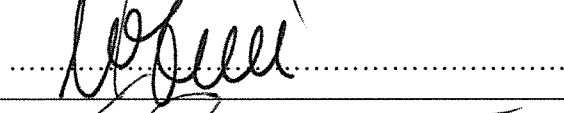
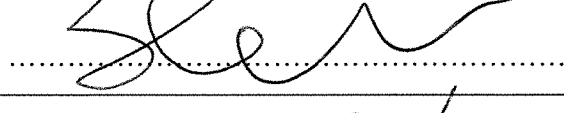

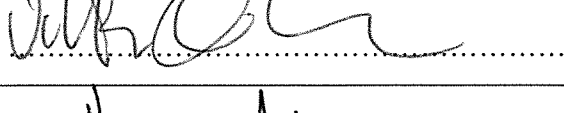
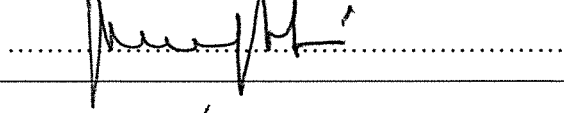
VALUTATO che la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna afferma che la nota di cui sopra è concordata con ARPAE Bologna

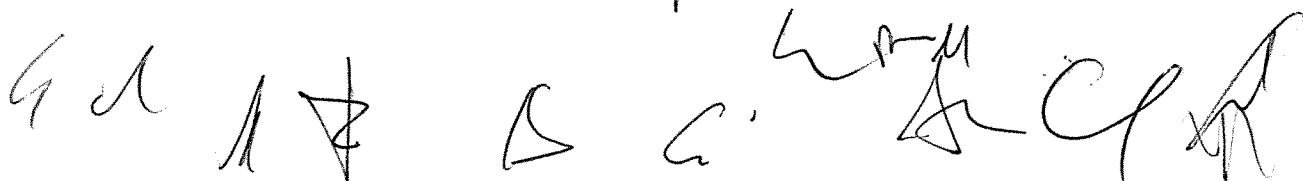
VALUTATO che, in relazione agli esiti dei monitoraggi, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con l'ARPA Emilia Romagna, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto, per le componenti emissioni in atmosfera ed elettromagnetismo.

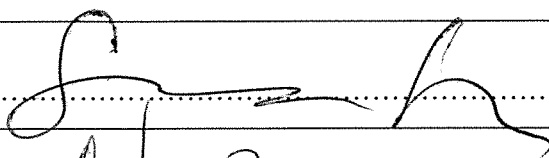
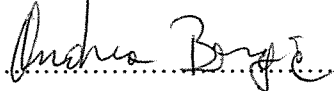
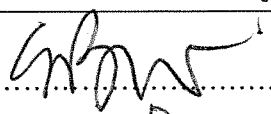
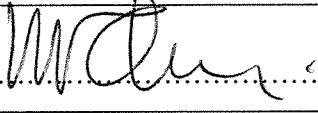
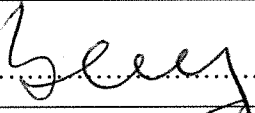

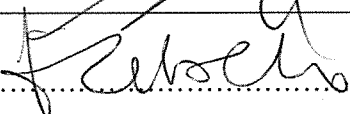
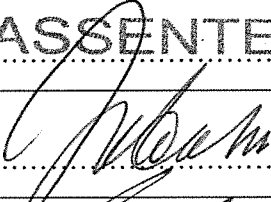
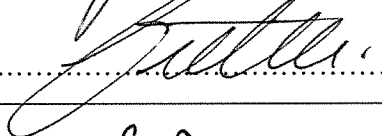
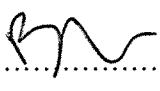
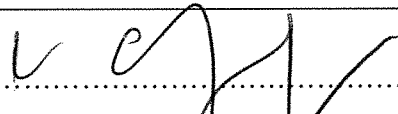
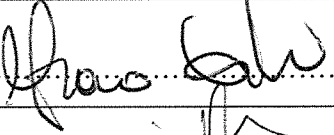
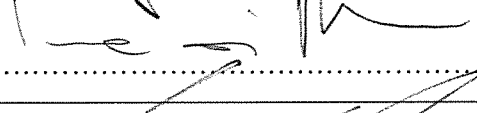
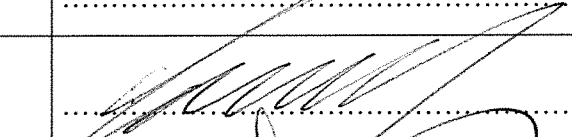
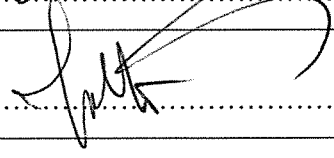
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS

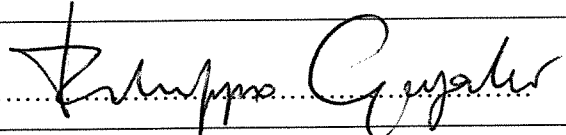
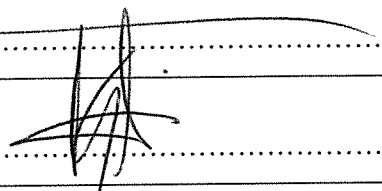
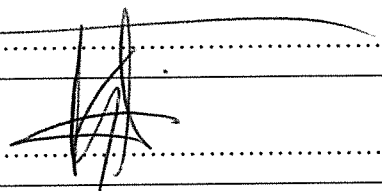
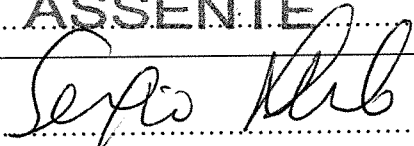
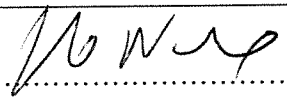
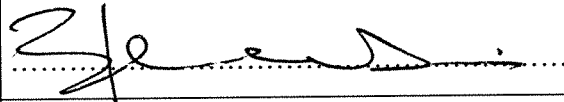
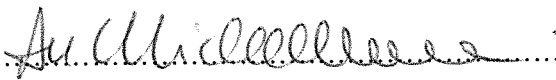
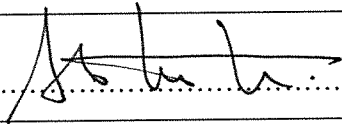
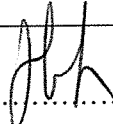

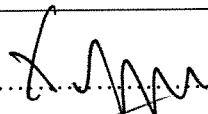
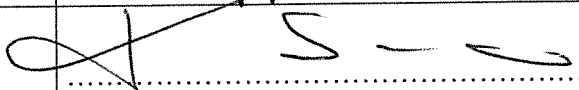
RITIENE

ottemperata la prescrizione A.2 di cui al Decreto VIA n. DVA-DEC-2016-222 del 28/07/2016, per la sola "Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio BO", integrando il piano di monitoraggio con quanto indicato dall'ARPA Emilia Romagna nella nota prot. n. 2017/27780, acquisita al prot. n. 2554/DVA del 01/02/2018.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	



Avv. Filippo Bernocchi	...ASSENTE.....
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	...ASSENTE.....
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	...ASSENTE.....
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	

10

Dott. Franco SecchieriASSENTE.....
Arch. Francesca SoroASSENTE.....
Dott. Francesco Carmelo Vazzana
Ing. Roberto Viviani <i>Roberto Viviani</i>